

ferendum ab illa sancta sede imponatur jugum, conferamus et pia devotione toleremus.

Verso il tempo stesso si tennero in Inghilterra parecchi Concilii da vescovi di specchiata virtù, che si scagliavano energicamente contra le sregolatezze dei principi, e li punivano con pene canoniche. Ignoransi gli anni precisamente di questi Concilii. Ved. *Pagi ad an. 895 num. 6.*

896. * ovvero al cominciamento del 897. *Romanum*, in cui Stefano VI, fece recare il corpo di papa Formoso fatto da lui dissotterrare, e lo rimproverò di aver abbandonato il vescovato di Porto per usurpar quello di Roma, quasi egli avesse potuto udirlo. Poscia proferì la sua condanna spogliandolo dei sacri arnesi di cui era coperto, tagliar gli fece tre dita, e per ultimo la testa, gettando il tronco nel Tevere. Stefano depose egualmente tutti quelli, ch'erano stati ordinati da Formoso. Inoltre fu dichiarata nulla l'elezione di papa Bonifazio VI, perch'egli era stato due volte degradato, la prima dal sottodiconato e l'altra dal presbiterato.

898. *Romanum*, in cui papa Teodoro ristabilisce i cherici ordinati da Formoso ch'erano stati deposti da Stefano di lui predecessore (p. Mansi *Suppl. T. I.*).

898. *Romanum*, da Giovanni IX, alla presenza dell'imperatore Lambert. Venne cassato quanto erasi stabilito nel Concilio tenuto da Stefano nel 896. Si stese un decreto in dodici articoli, nell'ottavo dei quali si ripristina la memoria di Formoso non che i vescovi deposti da Stefano. Contiene il decimo che il papa non possa essere consacrato se non alla presenza dei deputati dell'imperatore. L'undecimo è concepito in questa maniera: » si è » introdotta una detestabile usanza che alla morte del papa si mette a ruba il palazzo patriarcale, e la ruberia » si stende non meno per tutta la città e sin nei sobborghi. Allo stesso trattamento procedesi nelle case dei vescovi quando vengono a morire. Tutto ciò viene da noi » vietato in avvenire sotto pena non solamente delle cen-